



A sinistra lo storico Palazzo delle Poste e Telegrafi di Augusta; sopra un particolare del bassorilievo

## o del potere

per il Palazzo delle Poste e Telegrafi di Augusta. Il dal ministero delle Comunicazioni il 19 luglio 1937

riche esistenti ad Augusta per le liste che scandiscono i bassorilievi l'uno dalle: l'altro, i mutoli e la cornice dell'edico- stsi la. Il Palazzo, inoltre, "fotografia" fedelmente la situazione politica italiana a cavallo fra le due guerre mondiali: è il manifesto della rinnovata cultura architettonica degli anni Trenta, divenuta appannaggio del potere politico come la principale e migliore forma di divulgazione delle idee e dei

dogmi del regime. L'arte del costruire, infatti, era "Arte di propaganda" soprattutto per quanto riguardava le opere pubbliche: un'arte a servizio del potere, un indispensabile e utilissimo strumento per tramandare i valori, l'ideologia e la grandezza del regime a tal punto da essere simbolo dell'identità nazionale. Lo scorso anno, a cura della Società Augustana di Storia Patria, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e la direzione delle Poste, è stata posta una targa sul fronte del palazzo su via X Ottobre, con le notizie storiche del monumento.

«Un decreto che certifica e rende giustizia della particolare storia costruttiva del monumento - dicono orgogliosi il sindaco Giuseppe Di Mare e l'assessore alla Cultura Giuseppe Carabino - per la sua valenza architettonica e soprattutto perché è espressione dell'estro creativo e dell'inventiva progettuale dell'architetto Francesco Fichera, uno dei maggiori esponenti del panorama architettonico isolano del Novecento, così come ampiamente espresso nella relazione storico-artistica allegata al documento. Il Palazzo delle Poste, infatti, è l'opera della maturità dell'architetto: un'opera ragionata e studiata attentamente con l'obiettivo di voler realizzare un'architettura contemporanea, seppur legata al passato, espressione di un diverso modo di intendere e di raggiungere la monumentalità per privazione, abbandonando, cioè, le forme articolate e l'utilizzo di elaborati apparati decorativi.»



ta del Palazzo delle Poste di Augusta

ALE SASSANO

## ri, sul podio gli studenti dell'A. R. S.

U.S. cui si aggiungono un quinto posto e sei medaglie nella categoria estetica. «Un grande evento pieno di emozioni con centinaia di nostri allievi che hanno vissuto un'esperienza unica - afferma il presidente di A.R.S. Centro di Formazione Professionale Giuseppe Maria Sassano - sono davvero felici di aver visto negli occhi dei nostri ragazzi e delle loro famiglie la soddisfazione di costruire insieme un qualcosa di estremamente importante. La collaborazione con la Uaami è motivo di grande orgoglio per tutti noi. Grazie a questa collaborazione l'allievo Mattia Spoto si è classificato vice-

campione mondiale, quest'anno rilanciamo scegliendo tra i primi classificati nelle varie categorie di questo trofeo i migliori tre che parteciperanno ai campionati mondiali a Parigi». Un grande traguardo significativo nel percorso di crescita professionale per centinaia di ragazzi. «La formazione è al centro di tutto - sottolinea il presidente nazionale Uaami Nunzio Scammacca - not commettiamo molto sulla nostra terra e siamo sicuri che in Sicilia ci sono grandi talenti che sapranno primeggiare nel campionato mondiale a Parigi.»

CO. PAR.

## NOTO Radici familiari nel docufilm del regista Corrado Rizza

Un po' come in 'The White Lotus' solo che stavolta la scoperta delle radici familiari porterà alla realizzazione di un docufilm basato su una storia vera, fatta di corrispondenze epistolari, consulenze genealogiche e preziosi aneddoti.

È l'idea di Corrado Rizza, regista e scrittore di origini netine cresciuto e affermatosi a Roma, da molti anni negli States, il quale è intenzionato a trasformare la propria storia in un docufilm, ispirato appunto a quella che lui stesso ha definito una scoperta personale che lo ha «profondamente colpito». Durante un viaggio a Roma, infatti, nella casa della madre ha trovato alcune lettere antiche custodite dal padre Antonello, scomparso nel 2012 e a cui l'amministrazione comunale guidata dall'allora sindaco Corrado Bonfanti dedicò nel 2018 una sala dell'emeroteca di Palazzo Nicolai. Lettere in cui Rizza scopre un legame diretto tra il nonno e il barone don Antonio Di Lorenzo. Scoperta confermata dalla consulenza del genealogista Sebastiano Pasquini, curatore del Registro Araldico Italiano, e dai preziosi aneddoti del prof. Corrado Di Lorenzo, discendente dell'omonima famiglia nobiliare.



re. Cosa c'entra The White Lotus, la serie tv girata anche a Noto nel 2022, è presto detto: la scoperta di queste lettere è avvenuta mentre guardava il sesto episodio della seconda stagione ambientato proprio a Testa dell'Acqua, luogo delle sue vacanze d'infanzia. Quasi come un segno del destino: Rizza ha notato che anche nella trama della serie i personaggi si recano in Sicilia alla ricerca delle proprie origini. Questo parallelismo con la sua esperienza personale, adesso lo spinge a trasformare questa storia in un docufilm che sarà anche un tributo al padre Antonello, pittore di talento e figura centrale nella sua vita. A fare da sfondo, ovviamente, ci sarà il Val di Noto, con le sue bellezze naturali e architettoniche, per raccontare una storia che affonda le radici nel secolo scorso e, probabilmente, anche in quello precedente.

«Non ho alcuna pretesa sull'eredità materiale, ma questa straordinaria coincidenza e la scoperta delle lettere mi hanno emozionato profondamente e anche se comporterà un grosso impegno, farò del mio meglio per raccontare una storia che celebri mio padre, le tradizioni locali e l'importanza culturale delle famiglie nobiliari siciliane», ha spiegato Corrado Rizza.

O. G.